

Il romanzo

Le vite parallele di Tamara de Lempicka e della sua governante

ANDREA CAMPRINCOLI

■ Tamara, ricca, intraprendente, piena di talento, dissoluta e ribelle. Rosalia, poverissima, timida, curiosa e intelligente, destinata a diventare la governante di Tamara. La storia comincia con queste due ragazzine sedicenni sullo sfondo della Rivoluzione d'Ottobre che sconvolse la Russia e la racconta **Clara Zennaro** nel libro **La governante di madame de Lempicka** (GM libri, pp. 247, euro 18,00).

La neve di Pietrogrado è diversa: per la ricca Tamara significava pellicce e colbacchi. Per Rosalia freddo che entra nelle ossa e mani rosse per il gelo. Tamara arriva a Pietrogrado dalla campagna, costretta a interrompere gli studi che tanto amava. Una cugina della madre aveva, con un colpo di fortuna, trovato per lei un posto al servizio in una famiglia aristocratica. L'incontro tra le due ragazze comincia in maniera molto formale ma ben presto si trasformerà in un legame destinato a durare tutta la vita.

Abbagliata dalla magnificenza e dal lusso della famiglia di Tamara, Rosalia osserva, capisce, si sforza di comprendere quella vita diversa che la coinvolge. Tamara si sposa e vuole che Rosalia vada con lei nella nuova casa. La nascita della piccola Kizette lega ancora di più la due ragazze. Scoppia la rivoluzione. Chi può fugge all'estero. I gioielli cuciti negli abiti. Passaporti falsi. Prima Finlandia poi Copenaghen e, finalmente, Parigi. Tamara e Rosalia sempre insieme. Monta prepotente la passione per l'arte. La pittura assorbe Tamara, divenuta ormai "Tamara de Lempicka". Anche Rosalia ne è affascinata. Poi gli studi dei classici in Italia, una fortunata mostra e il successo. Se donne e uomini si avvicinano nella vita sentimentale della pittrice così non è per Rosalia che tra mille titubanze accetta la corte di un ragazzo russo fuggito a Parigi. Tamara va in America e porta con se l'ormai inseparabile Rosalia. Continua la sfolgorante vita di sem-



pre tra amori e successi. Crolla la Borsa di New York. Tamara e Rosalia tornano in Italia. La rottura è vicina. Il matrimonio di Rosalia si rivelerà un fallimento. La separazione, poi un nuovo incontro nella capitale francese e una mostra di quadri recuperati dalla soffitta. Tutto bene ma la vita non è più quella. Tamara parte per Huston dove vive la figlia Kizette e dove è solita passare l'inverno.

Mentre Rosalia a Parigi trascorre gli anni della maturità sollevata dal bisogno da una inaspettata eredità, ecco dall'America una telefonata: «Ho un carcinoma, devo andare sotto i ferri. Rosalia se tu potessi starmi accanto...». «Va bene verrò». E questa volta non si lasciarono mai più. Invecchiarono insieme.

Il libro finisce come comincia parlando della grande casa di Tres Bambus il "buon ritiro" a Cuernavaca in Messico. Il sole che tramonta brucia le ultime radici e asciuga la linfa vitale di Tamara. Anche i ricordi sfumano nel nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

